

Battello: «L'Amidei e il cinema vivranno fino a quando ci saranno pubblico e sale»

GORIZIA Il Premio Sergio Amidei ha chiuso i battenti dell'edizione 2009 confermando, nella filosofia nel neorealismo di cui il grande sceneggiatore fu una delle firme più prestigiose, la vocazione ad affrontare temi sociali e civili di stretta e drammatica attualità. Così il pubblico ha molto apprezzato la decisione della giuria - il cui verdetto è stato letto dallo storico portavoce del premio Franco Giraldi - di conferire il riconoscimento a Marco Risi e Andrea Purgatori per il film "Fortapasc" (la cronaca annunciata della morte di un giornalista napoletano nell'avamposto armato della camorra) «riesce a raccontare una pagina drammatica della Storia italiana, ma insieme l'aspirazione alla normalità e alla verità che non è del solo protagonista». Tra i meriti della sceneggiatura vi è anche quello

Alcuni momenti della serata conclusiva della 28.esima edizione del Premio Amidei



di «esprimere una bruciante urgenza di raccontare e di onorare il coraggio della scrittura».

Le premiazioni, nella suggestiva cornice del parco Coronini ha registrato la presenza di autorità, tra i quali gli assessori alla cultura Devetag e

Demartin, dei due vincitori e dei vertici dell'associazione Amidei tra cui il presidente Nereo Battello e il direttore Giuseppe Longo. Gli interventi hanno garbatamente toccato, anche sull'onda delle polemiche per i tagli decisi dal governo, il delicato tema del futuro del cinema. Battello, in un applaudito intervento di ringraziamento, ha detto che «il cinema e il premio Amidei continueranno a vivere finché ci saranno il pubblico e le sale cinematografiche». Durante la serata sono stati premiati anche i vincitori della terza edizione di "6*60 - visioni a tutto campo", maratona di cortometraggi, organizzata dall'associazione studentesca Makin'GO (Dams Cinema di Gorizia) e dal Laboratorio Crea (Università degli Studi di Udine).

